

Eventi nel bicentenario di don Bosco

I vescovi salesiani di nuovo tutti insieme

E' iniziato il 21 maggio l'incontro dei vescovi salesiani in arrivo da ogni parte del mondo nel bicentenario della nascita del Fondatore. L'appuntamento avviene a 5 anni da quello fatto a maggio del 2010, in occasione del 150° anniversario della Fondazione della Congregazione. Anche in allora vi era l'Ostensione della Sindone.

Sono i giorni della festa di Maria Ausiliatrice ed è presente anche il Rettore Maggiore don Angel Fernandez Artime. "E' un'occasione di scambio, condivisione e arricchimento reciproco - spiegano alla Casa Madre di Valdocco -, ma anche un'esperienza spirituale e carismatica per i vescovi salesiani partecipanti e per il Consiglio Generale della Congregazione".

A Torino sono arrivati circa 90 cardinali, arcivescovi e vescovi salesiani attivi nelle varie diocesi di tutto il globo: pastori di realtà missionarie particolari, come la prelatura di Mixes, il vicariato del Chaco Paraguay o la prefettura dell'Azerbaijan, così come vescovi e porporati attivi presso la Santa Sede.

I salesiani consacrati vescovi, ad oggi, sono 256 (di cui 9 cardinali). Nella sequenza dei Pontefici, i vescovi salesiani nominati e consacrati furono 3 con Leone XIII, 3 con Pio X, 6 con Benedetto XV, 24 con Pio XI, 35 con Pio XII, 14 con Giovanni XXIII, 30 con Paolo VI, 102 con Giovanni Paolo II, 34 con Benedetto XVI e 5 con Francesco. Don Bosco partecipò alla prima ordinazione salesiana, quella di don Giovanni Cagliero.

In Duomo per venerare la Sindone

Venerdì 22 maggio si sono ritrovati in Duomo; dapprima in preghiera e meditazione privata davanti alla Sindone. Come tutti i pellegrini, hanno fissato emozionati il loro sguardo sui segni delle piaghe rimasti impressi sul sacro lino. Successivamente, assieme a mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo della città, hanno concelebrato l'Eucaristia.

Ai Becchi di Castelnuovo

Sabato 23 maggio sui luoghi dell'infanzia di Don Bosco. La giornata inizia con la conferenza di Don Aldo Giraudò su "Formazione di don Bosco nel Seminario di Chieri e al Convitto ecclesiastico". Segue la visita alla casa dove nacque e al museo. Nella Basilica vi è la concelebrazione eucaristica, presieduta dal Card. Charles Bo - Arcivescovo di Yangon in Myanmar. Al pomeriggio si è nuovamente a Valdocco per uno spettacolo al Piccolo Regio e per la partecipazione alla veglia e alla processione di Maria Ausiliatrice.

"Nelle terre dei sogni di don Bosco"

Lo spettacolo al Piccolo Regio è la proiezione dello storico documentario del 1933 "Terre magellaniche" di Alberto Maria De Agostini, con accompagnamento di musica dal vivo. De Agostini, missionario salesiano, alpinista, fotografo e documentarista, scrittore, naturalista e cartografo, aveva lasciato il Piemonte



nel 1910 per intraprendere l'avventura missionaria nelle Terre Magellaniche, quelle che sarebbero diventate per lui una seconda casa, tanto da valergli il soprannome di Padre Patagonia. La Patagonia e la Terra del Fuoco - luoghi dei sogni di don Bosco - apparivano nel 1933 per la prima volta al pubblico torinese in tutta la loro bellezza. L'iniziativa è stata offerta dal Museo della Montagna con sede al Monte dei Cappuccini, dove è stata anche allestita la mostra «Nelle terre dei sogni di Don Bosco. Alberto Maria De Agostini dal Piemonte all'America Australe».

Nel 2010 per il centenario del primo viaggio in Patagonia di padre de Agostini, il Museo della Montagna aveva già allestito una mostra; il Comune di Pollone (BI), paese dove era nato nel 1883, aveva esposto una serie di immagini della "Terra del Fuoco" dipinte da Placido Castaldi; le Poste Italiane avevano utilizzato un annullo figurato con la Patagonia stessa.

Valdocco e la Basilica di Maria Ausiliatrice

Numerosi sono stati gli altri appuntamenti nella Casa Madre di Valdocco (vespri, lodi ecc.): in particolare domenica 24 maggio due concelebrazioni eucaristiche, una alle ore 11 con Mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, e una alle ore 18 con don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani.

Diverse le visite guidate: la Cappella Pinardi, la Chiesa di San Francesco di Sales, le Camerette di Don Bosco e le Tombe dei Rettori Maggiori.

Di particolare interesse il commento dell'affresco della cupola della Basilica "Il trionfo dell'Ausiliatrice in Cielo e in Terra", opera del pittore Rollini, che ha voluto raffigurare l'aiuto di Maria dato ai cristiani, lungo i secoli, attraverso l'opera dei santi, con le opere di carità corporale e spirituale: la liberazione dai Turchi (s. Pio V e battaglia di Lepanto); la liberazione dei cristiani schiavi ecc. Sotto il trono dell'Ausiliatrice, don Bosco, le missioni e le Opere, la scuola, San Giovanni Battista de La Salle, san Vincenzo de' Paoli, apostolo della carità. I quattro santi al fianco della Vergine sono i santi cari a don Bosco e a cui si è ispirato nella sua opera: Francesco di Sales, Filippo Neri, Luigi Gonzaga e Carlo Borromeo.

Lunedì 25 maggio altra Concelebrazione Eucaristica nella Basilica di Maria Ausiliatrice per la Solennità della festa religiosa e la conferenza sul tema: "Vita della Chiesa di oggi: la leadership di Papa Francesco nel cammino della Chiesa".

Nel pomeriggio con la conclusione dei lavori, è iniziato il ritorno dei vescovi alle loro diocesi.



filatelia commemorativa

Polonia

Sempre il 16 agosto anche le Poste della Polonia hanno emesso un foglietto, del valore di 5,20 zloty, con il viso di Don Bosco, associato ad una serie di bambini a ricordo dell'impegno verso i più piccoli. L'incisione è di Maciej Jędrzyk.



(continua)

Mons. Daniel Fernando Sturla Berhouet: Cardinale

Nato il 4 luglio 1959 a Montevideo (Uruguay), alla fine degli anni settanta entra nella Società Salesiana di don Bosco.

Il 30 gennaio 1980 fa la professione di fede e il 21 novembre 1987 diventa sacerdote. Il 28 ottobre 2008 è Ispettore Salesiano in Uruguay.

Il 10 dicembre 2011 Papa Benedetto XVI lo sceglie come Vescovo ausiliare di Montevideo e titolare di Felbes: l'ordinazione avviene il 4 marzo 2012.

L'11 febbraio 2014, Papa Francesco lo nomina Arcivescovo di Montevideo e nel Concistoro del 14 febbraio 2015 Cardinale.

Il successivo 13 aprile riceve l'incarico di membro della Congregazione del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

L'Uruguay, in occasione della Ordinazione Cardinalizia di Mons. Daniel Fernando Sturla Berhouet, il 21 aprile 2015 ha emesso un foglietto con 5 francobolli e uno singolo, che raffigurano il Cardinale abbracciato con Papa Francesco; sullo sfondo la Città del Vaticano e il suo stemma Cardinalizio.

Oltre ai francobolli, è stato predisposto l'annullo che riporta il nome del Cardinale e l'immagine del suo Stemma Cardinalizio con il motto: "Servir al Señor con alegría" (Servire il Signore nella gioia). La prima busta reca anche la firma del Cardinale.



Altri vescovi e cardinali salesiani nella filatelia

Carlos Filipe Ximenes Belo (Wailakama, 1948)

già vescovo di Timor est e ora nell'arcidiocesi di Maputo, Mozambico, come membro della Congregazione Salesiana in quello Stato.

Nobel per la Pace nel 1996 insieme a José Ramos-Horta, per l'impegno pacifico a favore dell'indipendenza del suo paese, liberandolo dall'occupazione delle truppe indonesiane.



Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga

(Tegucigalpa, – Honduras 1942)

Arcivescovo di Tegucigalpa



Charles Maung Bo

(Mohla, Stato di Shwebo - Birmania 1948)

Arcivescovo di Yangon, Myanmar,

Cardinale dal 14 febbraio 2015



Mostra sulla santità piemontese

Nella Sala Mostre della Regione Piemonte, è stata riproposta la mostra “Un’Amicizia all’Opera. La santità piemontese nella Torino dell’Unità”.

Un manipolo di uomini, donne, laici e religiosi decise di mettersi al servizio degli altri, rispondendo in prima persona ai tanti bisogni della società, dando vita ad una delle avventure di carità più incredibili di sempre. Sono innumerevoli le opere, le congregazioni e le confraternite fondate in meno di cento anni. Nella Torino dell’800, protagonista del processo di unificazione, sorsero chiese, ospedali, asili voluti da laici o consacrati che spesero la loro vita per rispondere alla vocazione di cristiani. Il frutto della loro fede fu un’intelligenza acuta della realtà che portò, spesso, a promuovere riforme anticipatrici dei tempi, partendo dal riconoscimento dell’assoluta dignità di qualsiasi individuo.

La mostra ha voluto dunque testimoniare l’incisività dei “santi ottocenteschi piemontesi” non solo come singoli individui che hanno affrontato problemi sociali, ma, soprattutto, come un’amicizia operativa nata dalla fede, capace di affrontare i problemi della realtà in modo originale ed efficace.



L’happening degli oratori

Coordinate dal Progetto Turin for young della Pastorale Giovanile Diocesana e Salesiana, sono state quattro giornate dedicate in modo speciale ai giovani, agli adolescenti, ai ragazzi e ai bambini.

Dal 19 al 22 giugno, giovani pellegrini provenienti da tutta Italia e anche dall’estero, sulle orme de «L’AMORE PIÙ GRANDE», Sindone, don Bosco, beato Pier Giorgio Frassati e i Santi della carità e l’incontro con il Santo Padre.

Il Forum degli Oratori sorto nel 2011, opera come tavolo di confronto fra le varie realtà oratoriane italiane in rappresentanza dei 6000 Oratori, che accolgono nel corso dell’anno 2 milioni di bambini e ragazzi assistiti da 350mila animatori. La loro fioritura in molte regioni mostra una vitalità che fa ben sperare per il futuro e che stimola nuove realtà parrocchiali a scegliere proprio lo stile dell’Oratorio per raggiungere i più giovani delle proprie comunità.

Ogni giorno in Italia gli Oratori aprono le proprie strutture a bambini e ragazzi, senza distinzione di età, estrazione sociale, etnia, lingua o religione proponendo progetti educativi a vari livelli e fornendo una risposta affidabile alle sempre più pressanti richieste di aiuto e sostegno.

Con l’arrivo dell’estate la proposta dell’Oratorio rappresenta anche un risposta alle necessità delle famiglie che a conclusione della scuola cercano soluzioni per un’estate all’insegna del divertimento sano e costruttivo.



Don Bosco nell’oratorio di Valdocco



Don Ceresa nel suo Oratorio di Bologna

Corrado Mezzana, il disegnatore di don Bosco

La Libreria Editrice Vaticana era presente al Salone del Libro con un padiglione dedicato a Don Bosco, "Patrono degli Editori". Lo stand rievocava un angolo dell'antico cortile torinese del 1800 a Valdocco, con le sue arcate in muratura, cuore dell'azione pastorale di S. Giovanni Bosco.

Sotto ogni arcata una trentina di gigantografie, immagini e pensieri del santo; una scenografia ispirata ai disegni di Corrado Mezzana (1890-1952) tratti dalla "Vita del beato Giovanni Bosco" del salesiano Gian Battista Calvi del 1929.

Il prof. Corrado Mezzana (Roma 1890-1952) ha legato la sua fama soprattutto alla filatelia e all'illustrazione religiosa. È stato considerato il "bozzettista princeps" dei francobolli, specie dalle Poste Vaticane.

Nel 1936 firmò una serie di francobolli con Don Bosco e la sua opera, in occasione dell'esposizione mondiale della stampa cattolica. Nel 1988, il francobollo delle Poste Italiane dedicato al centenario della morte di S. Giovanni Bosco, è stato tratto da una sua illustrazione dove don Bosco, ai Becchi, incontra Domenico Savio.

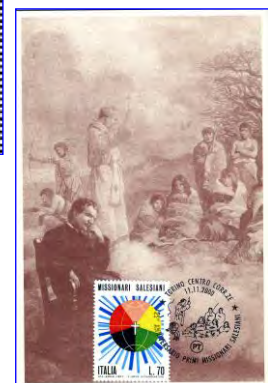
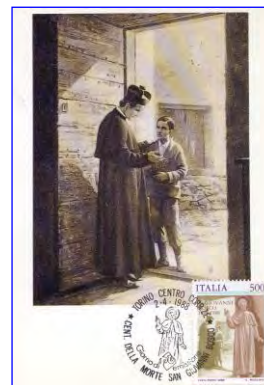
In occasione del Salone, l'Editrice Vaticana ha ripubblicato 31 cartoline con le immagini dedicate al "beato Giovanni Bosco" (ed. SEI, 1929) che illustrano "I suoi sogni, le sue aspirazioni e certezze, sua madre e la Madre di tutti, i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, le Missioni, il Papa, la Chiesa, e giovani..."

Il suo primo sogno, riprodotto nella cartolina del Mezzana, così fu interpretato dal suo confessore san Giuseppe Cafasso: "Famoso perché profetico e programmatico fu quello dei 9 anni. Senz'altro una pagina di fondamentale importanza per la sua missione di "Padre e Maestro della Gioventù", lo accompagnerà infatti tutta la vita. Gli servirà non solo come profezia anticipatrice, ma anche come fonte di orientamento ed incoraggiamento. Solo un sogno? un banale e comune sogno? No, molto di più. Fu un'esperienza matrice per lui, fu la sorgente della sua opzione fondamentale futura, fu un'irruzione del soprannaturale che darà alla sua vita una configurazione particolare."

Da un'altra illustrazione del Mezzana è tratta anche la cartolina e l'annullo postale emesso l'11 novembre del 2000, in occasione di una mostra filatelica promossa nel Santuario di Maria Ausiliatrice per commemorare il 125° anniversario dell'invio dei primi 10 missionari in Argentina, voluta da Don Bosco l'11 novembre del 1875.

Per ricordare il 125° anniversario dell'inaugurazione del Santuario di Maria Ausiliatrice, il 14 maggio del 1994 era stata promossa una mostra filatelica, e un annullo figurato, utilizzando l'illustrazione sempre del Mezzana che richiama il sogno di Don Bosco fatto nel 1844, quando era ancora in cerca di una sede stabile per il suo oratorio.

"...Essa mi fece vedere un'altra chiesa assai più grande con una casa vicina...In questo luogo dove i gloriosi Martiri di Torino Avventore, Solutore e Ottavio offerirono il loro martirio, voglio che Dio sia onorato in modo specialissimo..."



Le immagini del Santo

La collaborazione tra la SEI e la Fondazione Tancredi di Barolo - MUSLI, per il bicentenario ha stimolato la ricerca in Archivio SEI delle tavole relative alle biografie illustrate del Santo. Sono emerse opere di particolare pregio grafico, storico ed editoriale pubblicate dalla Libreria Editrice Salesiana, dalla SAID e poi dalla SEI tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. Esse testimoniano l'evoluzione dell'immagine e dell'"immaginario" del Santo, seguendo passo a passo la vicenda umana e le tappe fondamentali del suo cammino verso gli onori degli altari: dal sacerdote Bosco Giovanni, al Venerabile Servo di Dio, al Beato, fino al Santo.

La mostra di tavole originali, allestita nel percorso libro del MUSLI, mette in evidenza i rapporti tra le illustrazioni e il contesto della cultura visiva dei vari momenti storici. Inoltre si constatano le relazioni della casa editrice con l'ambiente artistico torinese e italiano nel suo complesso, registrando la presenza di firme note (ma anche ignote) di pittori e illustratori tra cui Carlo Chessa, Enrico Canova, Luigi Ferri, Arturo Corsi, Giovanni Battista Carpanetto, Leonida Edel, Giovanni Battista Galizzi.

La Mostra inaugurata il 20 maggio, e esposta nel Palazzo Barolo di Torino, è rimasta aperta fino al 9 agosto 2015.



Il "don Bosco day" all'Expo

La Società dei Salesiani è presente all'Esposizione Universale con il Padiglione Casa don Bosco, che reinterpreta il tema dell'evento con il motto Educare i giovani, Energia per la vita. Casa Don Bosco è l'unico padiglione di Expo che porta il nome di un santo e il solo che fa riferimento ad una famiglia religiosa. L'Expo di Milano ha dedicato il 12 luglio una giornata alla Famiglia salesiana con il "don Bosco Day", occasione «di riflessione, festa e dibattiti» per celebrare la figura del Santo nel suo bicentenario. "Questo è per noi un bel giorno e siamo molto contenti come famiglia salesiana - ha sottolineato il Rettor Maggiore -. È importante che non sia un giorno per il trionfalismo, ma un'espressione della nostra fiducia nel mondo di oggi e nelle giovani generazioni, per un futuro pieno di speranza".

Ha inoltre ricordato come lo stesso don Bosco avesse partecipato con la sua scuola in un settore tutto suo all'Esposizione Universale di Torino del 1844.

Al termine dell'Expo, il 31 ottobre 2015, la struttura prefabbricata del padiglione sarà smantellata e trasportata in Ucraina, dove continuerà a svolgere la sua missione di casa, scuola, cortile e spiritualità.



filatelia commemorativa

Malta

Malta Post ha emesso il 14 agosto un francobollo da € 2. Il disegno è tratto da un dipinto di Austin Camilleri (1972) a Savio College (una scuola gestita dai Salesiani a Dingli).



(continua)

In treno alla cartiera salesiana di Mathi Canavese

Sabato 30 maggio 2015, nell'ambito dei festeggiamenti per il Bicentenario, si è realizzata l'iniziativa "In treno con don Bosco". Vi partecipava anche don Ángel Fernández Artime, in visita ufficiale ai paesi di Mathi e Nole, posti sul crocevia tra il Canavese e le Valli di Lanzo. L'evento ripercorreva i tanti viaggi fatti da don Bosco sulla tratta ferroviaria Torino-Lanzo, inaugurata nel 1876 proprio alla sua presenza. Con il Rettor Maggiore vi erano tanti giovani, le autorità e gli amici di don Bosco, che hanno riempito il treno storico messo a disposizione da GTT. Lungo il percorso si è fatto tappa alle stazioni di Venaria Reale e di Ciriè per giungere a Mathi. Qui Gli è stata consegnata la cittadinanza onoraria per i "grandi meriti che l'opera salesiana e specialmente la "sua" cartiera, hanno dato allo sviluppo economico e sociale del paese".

Nel 1862 don Bosco avviava una tipografia nell'Oratorio, che gli serviva anche da scuola tipografica, e organizzava una produzione editoriale di vasto respiro.

Di qui, col passar degli anni e con lo sviluppo delle opere salesiane, prenderà corpo una rete di librerie editrici e di scuole tipografiche diffuse in vari paesi del mondo a sostegno delle imprese educative cattoliche e della missione salesiana.

Nel 1877, per essere indipendente nella fornitura della carta alle sue tipografie, don Bosco acquistava una cartiera a Mathi. Nel decennio successivo la Tipografia e Libreria Salesiana si imponevano sul mercato librario con una produzione sempre più articolata di carattere scolastico e religioso.

Il livello tecnico raggiunto fu tale che nell'Esposizione nazionale dell'industria della scienza e dall'arte, tenutasi a Torino nel 1884, venne costruito un apposito padiglione nel settore per la didattica e la libreria che portava la scritta: «Don Bosco. Fabbrica di carta, Tipografia, Fonderia, Legatoria e Libreria Salesiana». In esso il Santo non si accontentò di esporre 1000 volumi stampati dalla sua editrice, in pregevoli legature, ma documentò l'intero processo tecnologico per la produzione del libro stesso. I visitatori ammirarono tutta la filiera di produzione e gli operai in azione: una moderna macchina per la lavorazione della carta, costruita appositamente in Svizzera, una pressa a quattro colonne e indicatore dinamico, brevetto di un salesiano, due macchinette per la fusione dei caratteri, una grande macchina tipografica e gli strumenti per la legatura dei libri.

Le Scuole Professionali che presero parte all'Esposizione, ottennero una medaglia d'oro.

Nel 1919 la cartiera/tipografia fu ceduta e trasformata in una moderna fabbrica in grado di esportare i propri prodotti anche all'estero.

Nel 1964 fu acquisita dalla società multinazionale SEI. Attualmente è in proprietà a due società, Ahlstrom e Munksjö, e impiega 550 persone.

Ancor oggi è presente nello stabilimento la cameretta di don Bosco e una cappelletta, dove è stata posta una lapide commemorativa.



VII Congresso Internazionale dell'Associazione "Maria Ausiliatrice"

Nei giorni 6-9 agosto, a Torino e al Colle Don Bosco, si è svolto il Congresso dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (AD-MA), che ha visto la partecipazione di oltre un migliaio di persone provenienti da svariati paesi del mondo.

Il Rettor Maggiore dei salesiani, Don Ángel Fernández Artime e la Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale FMA (le suore salesiane) hanno presenziato al ricco programma dei lavori congressuali che hanno avuto come motto: "Hic domus mea, inde gloria mea. Dalla casa di Maria alle nostre case: La sua misericordia di generazione in generazione".

Per l'occasione è stato presentato l'inno ufficiale ispirato al tema del Congresso, dal titolo "Ausiliatrice delle famiglie". Il ritornello e le strofe cantano l'icona biblica della Presentazione di Gesù al tempio, dove si compiono le promesse di Dio nell'incontro delle generazioni, rappresentate da Simeone e Anna. L'Associazione di Maria Ausiliatrice venne fondata da Don Bosco il 18 aprile 1869 presso il Santuario di Maria Ausiliatrice di Valdocco (Torino), con lo scopo di divulgare e difendere la fede della gente del popolo.

L'Associazione continua a promuovere ancora oggi, come nel sogno di Don Bosco "delle due colonne", il culto dell'Eucaristia e la devozione a Maria Ausiliatrice: i pilastri ai quali ancorare la propria vita. Dedicata particolare attenzione alle famiglie e ai giovani nelle sfide educative che la società di oggi richiede con urgenza di affrontare.

E' diffusa in tutto il mondo, in particolare dove si trova la presenza dei Salesiani.



filatelia commemorativa

Slovacchia

Le Poste di Bratislava hanno promosso il 14 agosto 2015 un'emissione di francobolli in ricordo dei 200 anni della nascita di Don Bosco del valore di € 1,20, raccolti in foglietto da sei esemplari con in mezzo l'immagine della Basilica di Castelnovo e sono stati utilizzati vari annulli.



(continua)

Sym don Bosco 2015

Sym 2015: raduno mondiale del Movimento Giovanile Salesiano. Da Toronto, dalla Corea del Sud, dalla Thailandia, dal Libano, dal Giappone, dall'Argentina e anche da aree di crisi come Siria e Sud Sudan e da tutta l'Europa...

Tutti con Don Bosco «superstar» sulle magliette. Una babele di lingue in un clima di entusiasmo contagioso, quello che si è creato nella cittadella di Valdocco in festa per l'arrivo di cinquemila giovani con animatori, sacerdoti, suore da 54 nazioni del mondo.

È la famiglia salesiana proiettata nel futuro, il Movimento Giovanile Salesiano che si riunisce alla Casa Madre per concludere il Bicentenario della nascita del santo dei giovani all'insegna dello slogan «Like - with - for», «Come Don Bosco, Con i giovani e Per i giovani».

L'inizio del SYM Don Bosco 2015 (Salesian Youth Movement), la settimana di festeggiamenti che si è conclusa con la marcia di sabato da Castelnuovo Don Bosco al Colle e dove domenica il rettor maggiore, don Angel Fernandez Artime ha celebrato la messa nel giorno della nascita del Santo.



filatelia commemorativa

SMOM

Anche le Poste dell'Ordine di Malta hanno promosso una emissione filatelica ricordando il bicentenario, utilizzando la stessa immagine del logo, già posta in circolazione dalla emissione congiunta Italia-Vaticano il 19 maggio precedente. Il nuovo francobollo emesso il 30 giugno 2015 è del valore di € 2,15.



Basilica San Giovanni Bosco - Roma

La Basilica di San Giovanni Bosco è stata inaugurata il 2 maggio 1959 con la solenne Consacrazione del Cardinale Benedetto Aloisi Masella, Protettore della Congregazione Salesiana.

Il giorno successivo, Papa Giovanni XXIII la visitò e pregò davanti all'Urna di Don Bosco, che per l'occasione era stata trasferita da Torino a Roma.

Papa Paolo VI, con la costituzione apostolica Romana "Haec Sedes" del 5 febbraio 1965, la elevava a Diaconia Cardinalizia, con la denominazione di San Giovanni Bosco e, il 20 novembre successivo, la promuoveva alla dignità di Basilica Minore.

La sua cupola, come diametro, è la terza tra le chiese di Roma, dopo quella del Pantheon e della Basilica di San Pietro.

Per il bicentenario di don Bosco e per ricordare il 50° anniversario del titolo a Basilica, il 5 luglio 2015 le Poste Italiane hanno concesso l'annullo personalizzato con il timbro recante le due date in calendario, il logo della Basilica e la figura di Don Bosco che veglia sulla corona di ragazzi che circondano il suo Tempio.



(continua)

Conclusione del “bicentenario”

“Sono nato nel giorno in cui si festeggia la Madonna Assunta in Cielo. Era l’anno 1815. Vidi la luce a Morialdo, frazione di Castelnuovo d’Asti. Mio papà si chiamava Francesco, mia mamma Margherita Occhiena. Erano contadini. Si guadagnavano onestamente il pane della vita con il lavoro. Tiravano avanti evitando ogni spesa inutile. Mio papà, quasi solo con il lavoro delle sue braccia, procurava da vivere a sua mamma settantenne, tribolata dagli acciacchi della vecchiaia, e a noi, suoi tre figli. Il più grande era Antonio, che egli aveva avuto dal suo primo matrimonio. Il secondo si chiamava Giuseppe. Il più giovane ero io, Giovanni...” Con queste “commoventi” parole di Don Bosco, tratte dalle Memorie dell’Oratorio, si è aperta l’omelia del Rettor Maggiore, don Ángel Fernández Artime, in occasione della celebrazione a conclusione del “bicentenario”, presso la Basilica del Colle Don Bosco. "Ripartendo oggi da questo Colle vorrei che portaste nel mondo quello spirito di famiglia che qui è nato e cresciuto alla scuola di mamma Margherita", ma anche di papà Francesco, "i suoi amati e venerati genitori" Come pure "della nonna anziana e dei fratelli"... "Camminiamo nel nostro tempo con cuori eucaristici e mariani - è l'esortazione conclusiva del Rettore Maggiore - camminiamo con cuori appassionati per Dio e per i giovani, con la fede e la carità del nostro padre don Bosco. Camminiamo sempre con questo viatico per raggiungere la meta a cui tutti siamo chiamati e della quale don Bosco ci ha detto: “Vi aspetto tutti in paradiso””.

L’Amministrazione Comunale di Castelnuovo don Bosco ha promosso due annulli postali utilizzati il 16 agosto nel complesso dei Salesiani (la Basilica).

Un annullo ritrae la Chiesa Parrocchiale di S. Andrea Apostolo di Castelnuovo d’Asti (il Comune ha modificato il nome nel 1930, in omaggio al suo illustre concittadino beatificato l’anno prima). In essa, il giorno successivo la nascita, il 17 agosto “Giovanni Melchiorre Bosco” era stato battezzato; frequentato il catechismo e aveva fatto la prima Confessione e Comunione. Qui don Bosco, prete novello, celebrò il 10 giugno 1841 la sua prima Messa, dopo quella di Torino, e svolse come viceparroco i suoi primi quattro mesi di apostolato sacerdotale.

La Parrocchiale è una costruzione barocca che risale ai primi anni del milleseicento; sorge su una precedente chiesa gotica di cui conserva tracce soprattutto nella struttura della torre campanaria. In passato faceva parte della Diocesi di Vercelli, poi della Diocesi di Asti e nel 1817 della Diocesi di Torino. Nel 1833 la facciata della chiesa è stata rinnovata su disegno dell’architetto Ferdinando Caronesi.

Il secondo annullo ritrae la casetta, nella frazione “Becchi”, dove Giovannino visse i suoi anni infantili. Originariamente era utilizzata come deposito, ma alla morte del padre, avvenuta nel 1817, vi si trasferì tutta la famiglia. Alle sue spalle svettano le guglie della Basilica del Colle Don Bosco.



appunti dalla lettera conclusiva del Rettor Maggiore

Anche don Artime sogna...

In sintonia con quanto scrive il Papa Francesco come messaggio per l'apertura dell'Anno della Vita Consacrata, un primo obiettivo è di "guardare il passato con gratitudine", e si potrebbe dire che noi lo abbiamo applicato testualmente alla nostra celebrazione del Bicentenario, perché abbiamo voluto viverlo come "una opportunità per sentirci grati al Signore perché, duecento anni dopo la nascita di Don Bosco, ci troviamo qui, come dono di Dio per i giovani".

E in questo volto esterno, ufficiale e pubblico delle centinaia di celebrazioni di ogni tipo che hanno avuto luogo nei paesi dove c'è una casa salesiana, abbiamo potuto riconoscere e ringraziare per questo dono di Dio che Don Bosco è per la Chiesa e il mondo.

Ma io desidero riferirmi in questo momento piuttosto a quell'altro volto del Bicentenario, più interiore, più intimo, e che mi porta a pensare, desiderare e sognare quale traccia profonda starà lasciando l'aver vissuto questo evento unico, veramente storico, nella nostra vita, nel cuore di ciascuno dei miei confratelli SDB, e nel mio proprio cuore.

E questo è ciò che mi porta a sognare.

Sogno alcuni frutti della celebrazione del Bicentenario: Un Anno di grazia con tanti frutti, perché, quasi senza rendersene conto, si va conoscendo la Congregazione più in profondità.

Pertanto sogno una Congregazione con Uomini di Fede e pieni di Dio in un cammino di fede e di ricerca di Dio per rimanere, amare, portare frutto.

Sogno una Congregazione di Salesiani appassionati dei giovani, i più poveri, perché lungo gli anni sempre abbiamo detto e ricordato qual è il cammino della nostra fedeltà, cercando sempre il servire, mai il potere o il denaro.

Sogno una Congregazione di veri Evangelizzatori ed Educatori nella Fede.

Sogno una Congregazione sempre missionaria, perché è qualcosa di costitutivo che ci caratterizza, perché i tempi che viviamo lo chiedono fortemente...

Un grande abbraccio, con la Benedizione del Signore e il mio augurio di ogni bene per tutti voi, Fratelli.

Con tutto il mio affetto



Ángel Fernández Artime, sdb Rettor Maggiore



filatelia salesiana commemorativa

Brasile

Il 16 agosto 2015 le Poste del Brasile hanno emesso una serie di sei francobolli con tariffa di “prima classe” commemorativa del bicentenario.

Il foglio postale illustrativo ricorda alcuni momenti della vita del Santo e come la Sua Opera venga apprezzata nel Paese.

Don Bosco mandò nel 1883 i suoi salesiani a fondare la prima casa a Niteroi (scuola di Santa Rosa) e nel 1885 il Liceo Sacro Cuore a San Paolo.

Un francobollo richiama inoltre il sogno che ebbe nel 1883 “Voi vedrete là – il terreno dove sorse poi Brasilia – la terra promessa da cui latte e miele scorreranno e sarà di una incalcolabile ricchezza...” Questo sogno profetico di Don Bosco era ben conosciuto e in occasione della costruzione della capitale. Il dr. Israel Pinheiro fece edificare per prima una cappella, disegnata da Oscar Niemeyer, in onore del Santo. Nel 1962, venne firmato un atto solenne in cui, insieme alla Vergine Aparecida, Don Bosco fu proclamato “Secondo Patrono di Brasilia”.



Istituto Salesiano Don Bosco - Verona

I Salesiani giungono a Verona nel 1891, invitati dal Cardinale Canossa, per dedicarsi al "Patronato dei ragazzi". Due anni dopo aprono l'Istituto Don Bosco, in via Rigaste, comprendente il convitto e la scuola elementare superiore, quindi istituiscono il ginnasio e le scuole-laboratorio per la formazione degli artigiani. Nel 1923 viene costruita l'ala nell'attuale via del Provolo.

Il 23 maggio a ricordo del loro arrivo e per il bicentenario le Poste Italiane in collaborazione con i Salesiani han-no predisposto un annullo filatelico.



Istituto Don Bosco - Messina

Nel 1881 il primo gruppo di Figlie di Maria Ausiliatrice “sbarca” in Sicilia guidato dalla Beata Maddalena Morano. L’Istituto “San Giovanni Bosco” a Messina fu affidato alla loro direzione nel maggio del 1930 dall’Arcivescovo Mons. Paino, con lo scopo della formazione integrale della gioventù.

Dal 15 settembre dello stesso anno, in cui si aprirono il “Giardino d’Infanzia” e l’Oratorio, è stato tutto un susseguirsi di opere apostoliche.

Il 23 maggio per il bicentenario le Poste Italiane in collaborazione con le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno predisposto un annullo filatelico.



Franco Nani